

STORIA E VISITE DIDATTICHE

L'educazione allo studio del patrimonio storico, artistico e culturale, collegato con i temi studiati in storia, rientra tra gli obiettivi di apprendimento presentati nelle Indicazioni per il curricolo. Un'ideale progettazione curricolare di storia dovrebbe perciò contemplare uscite sul territorio e visite mirate alla fruizione diretta delle opere storico-artistiche riferibili al periodo preso in esame, nei diversi luoghi deputati alla conservazione, o progettate alla conoscenza di alcune procedure di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.

Il potenziale didattico di una visita è molto diverso perché varie sono le tipologie di visita che si collegano alla storia. Se il materiale conservato nei musei è principalmente ciò che interessa lo storico (manufatti, documenti, libri, fotografie), scarsamente si considera il contenitore-museo come luogo della storia: gli edifici che ospitano le sedi museali o le biblioteche in Italia spesso hanno avuto diversa destinazione d'uso nel passato, ad esempio le case-museo, ma per l'alto valore storico-artistico sono spesso passate all'Amministrazione Comunale che li ha poi diversamente destinati. A volte fermarsi e considerare la storia della nascita delle diverse collezioni cittadine è sufficiente per dimostrare che le vicende storiche della penisola italiana si intrecciano con quelle culturali: Ulisse Aldrovandi, Pelagio Palagi, Giuseppe Scarabelli, solo per fare alcuni nomi legati al territorio bolognese.

Nessuna visita può però essere improvvisata; essa andrà debitamente introdotta anche se il docente decide di affidarsi alla guida del museo. Affinché una uscita non si trasformi in una *via crucis* è fondamentale che il docente faccia preventivamente delle scelte selettive, in modo che la visita non risulti essere una lezione trasportata dalla classe al museo, e diventi un'esperienza concreta e mirata su alcuni aspetti che si desidera vengano appresi e compresi dagli allievi. Occorre, sempre in maniera preventiva, fare riflettere sul senso dei reperti/oggetti d'arte/documenti in essi conservati: spesso vengono ammirati quadri e sculture con la stessa tensione con cui si ammirano ciotole e brocche del passato, che certamente non avevano lo stesso valore contestuale di un'opera d'arte già conclamata, non essendo oggetti d'arte ma d'uso comune. È giusto far riflettere e parlare anche delle assenze, ovvero ciò che può essere andato distrutto, trafugato, fuso e rimaneggiato nel corso del tempo, che deve/può avere avuto importanza anche superiore a quello che permane nelle sale e nelle teche.

Le visite possono essere impostate in vari modi: veloci e panoramiche, analitiche ed approfondite. Ognuna di esse deve comunque tener conto del carattere del museo in questione (archeologico, artistico, scientifico) e del tipo di classe coinvolta.

Occorre dire che se molto è stato fatto e scritto per i bambini della scuola primaria e dell'infanzia, declinando periodizzazioni, opere/reperti, concetti alla loro portata e rendendo il messaggio fruibile, meno è stato progettato per le classi di studenti delle scuole superiori, per i quali le visite didattiche ai musei vengono vissute ancora con grande fatica, essendo spesso condotte con il metodo di comunicazione frontale e con il criterio del «tutto» piuttosto che del «poco e bene».

L'organizzazione dell'uscita didattica deve perciò tener conto di alcune prassi metodologiche di base come:

- conoscere il sito (archeologico, monumentale..) e del museo coadiuvati dalle pubblicazioni e dai cataloghi del caso,
- inserire del sito/museo in un itinerario didattico adeguato,
- operare una selezione del materiale da visionare in rapporto al tempo a disposizione,
- preparare gli studenti in classe e introdurli alla terminologia adeguata,
- preparare l'itinerario con schede per potersi orientare durante la visita,
- progettare i tempi che devono necessariamente tenere conto delle difficoltà di ascolto in piedi, di presa degli appunti e di necessità fisiologiche,
- preparare una scheda di fruizione *in itinere*, in modo che gli allievi possano inserire notizie in corso di visita ed elaborare una scheda conclusiva.